

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VITTORIO MELANDRI

Totò, la Lega e la malafemmena

La Lega Nord alle politiche del '96, alla Camera, raccolse 3.776.354 voti e 59 deputati. Nel 2008, sempre alla Camera, ha raccolto il consenso di 3.026.844 cittadini italiani, che si è tradotto nella «nomina» di 60 deputati. In 12 anni il saldo è negativo per la bella cifra di 749.510 cittadini italiani. Checché se ne vada vaneggiando.

RISPOSTA ■■ ■■ Quella che si è determinata intorno alla Lega è una leggenda metropolitana. Il radicamento sul territorio altro non è, nel Nord, che la capacità di trasformare in odio verso gli emigranti la paura e l'insicurezza dei cittadini. A livello di Parlamento i rappresentanti della Lega dimostrano una totale incapacità di ascoltare e di discutere per trovare soluzioni condivise e una aggressività becera, malata (un esempio per tutti la battuta di Calderoli su sesso e droga delle badanti), frutto di un evidente sentimento di inferiorità culturale. In termini di rapporto con il potere di «Roma ladrona», il piacere che hanno di goderne (avidamente) e la resistenza a staccarsene sono perfino più evidenti di quelle dei loro alleati e dei loro avversari. Quella che mi tornava irresistibilmente alla mente incrociandoli, a Montecitorio, era il tabarin in cui Totò e Peppino incontravano le donne meravigliose dei loro sogni di adolescenti. La malafemmena essendo oggi e qui la politica e l'insieme dei luoghi in cui girano soldi e potere: un territorio privilegiato in cui i leghisti davvero si sono radicati. In modo purtroppo assai efficace.

MASSIMO SAVINI

L'ultima fermata

Dopo tanti troppi mal di pancia avevo deciso di rendere la tessera dei Democratici e guardare altrove, un Pd né carne né pesce senza forte identità dove le mediazioni sono di basso profilo e incolori un luogo grigio e perdente. La candidatura di Bersani con il suo programma e ancora di più di Ignazio Marino con le sue posizioni in cui mi identifico pienamente, mi hanno riportato l'orgoglio e la voglia di esserci. Amici e compagni, per me è l'ultima fermata.

GIUSEPPE MANULI

Menzogne per Geldof

Su *La Stampa* Berlusconi si scusa con Geldof per non aver rispettato gli impegni presi sulla cooperazione ma ne attribuisce indirettamente le responsabilità al governo Prodi che gli avrebbe «lasciato un debito pubblico al 110% del Pil». L'ennesima menzogna. Si ricordi piuttosto della procedura d'infrazione che l'Europa avviò, nel 2005, contro l'Italia per eccesso di deficit e che il tanto bistrattato Prodi fece annullare nel 2008, grazie ad un risanamento, sia pure parziale, dei conti

pubblici: quei conti pubblici dissestati da cinque anni di finanza creativa tremontiana.

VITO ALESSI

Gianfranco Rotondi: solo nel week end

Così come il salmone reale ha il periodo della fregola esclusivamente in acque dolci, Gianfranco Rotondi rilascia dichiarazioni soltanto durante il week end, quando i suoi colleghi più importanti vanno a godersi la famiglia. È parlamentare laconico dal 2001. La più famosa delle sue rare dichiarazioni, resa al quotidiano *La Stampa* il 20 luglio 2008 (una domenica), è pacatamente dedicata ai pm: «Hanno decapitato la Dc e il Psi, poi le toghe rosse ci hanno provato con Berlusconi ma hanno fallito: per questo bisognerebbe colpirne uno per educarne cento». Difficile stabilire come sia sbocciata la fiducia che lega Rotondi al presidente del Consiglio, ma essa deve avere forti connotazioni politiche, vista la penultima dichiarazione rilasciata dal Nostro prima delle elezioni europee (era un sabato): «Naturalmente sosterrò il PdL e darò la preferenza a Silvio Berlusconi, ma solo in quanto mio testimone di nozze».

SERGIO BARSOTTI

Ecclestone, una vergogna per noi tutti

Bernie Ecclestone ha detto che Hitler era un uomo che è stato capace di fare cose incredibili, così come Saddam Hussein, a suo dire meglio le dittature delle democrazie. Cosa che mi ha fatto ricordare che, prima che l'America entrasse in guerra contro la Germania, il famoso industriale Henry Ford premiò con una medaglia il dittatore

Hitler per i servizi resi allo sviluppo della sua azienda, la Ford, nella Germania Nazista. Questo come si vede è l'intreccio mondiale tra il capitale (capitalismo) ed i capitalisti, dovunque essi siano. Come si può essere contemporanei di codesti individui, senza avere un moto di ribellione anzitutto morale?

FABIO DELLA PERGOLA

«Straniero» secondo la Bibbia

Alle parole di Moni Ovadia, dal racconto biblico, sulla sodomia, interpretabile non come atto sessuale, bensì come atto di violenza finalizzato a umiliare e piegare specificamente «lo straniero», aggiungerei un altro passo tratto dal Levitico (19, 34): «Il forestiero dimorante fra di voi lo tratterete come colui che è nato fra di voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri nel paese d'Egitto». Un passo che, soprattutto in un paese di antica e massiccia emigrazione, dovrebbe servire a ri-attivare quantomeno la memoria che sembra essersi alquanto offuscata da quando essere di destra fa «cultura».

FRANCESCO DE SARLO

Feste de l'Unità

All'ingresso di Fiesole (Firenze) è ricomparso lo striscione della Festa dell'Unità, con le date aggiornate al 2009. Dispiace che proprio su queste colonne l'indicazione «Feste de l'Unità» venga ignorata. Se si è avuto (giustamente) il coraggio di mantenere alla testata il titolo che è stato anche dell'organo del PCI, non vedo cosa vieti di chiamare Feste de l'Unità questi incontri che affondano nella tradizione popolare.

Doonesbury

